

OTTOBRE 2026

DAL 1994

la **Piazza** **di Trento**

Fotovoltaico alla Vela, è scontro sul consumo di suolo e sul paesaggio

la Piazza



pag. 7

Trentino Sviluppo, 40 anni tra imprese, innovazione e oltre un miliardo gestito

il Trentino



pag. 26

LAVASTOVIGLIE
BOSCH E TOP
CERAMICA

OMAGGIO

Ti aspettiamo!
Nord Salotto Trento
Via Roma, 132 | Albiano (TN)

NORD SALOTTO

CENTRO CUCINE ARREDO CASA



Cecità e diritti, l'Uici chiede criteri più chiari nelle valutazioni sanitarie

la Piazza Salute



pag. 29

Il progetto. Italia Nostra e il consigliere Pd contestano l'impatto su paesaggio, suolo e biodiversità

Alla Vela è scontro sul **fotovoltaico**

Un progetto di fotovoltaico a terra (cioè sul suolo e non su tetti o coperture), su un terreno attualmente verde (con alberi e arbusti), di proprietà di Trentino Trasporti alla Vela a Trento nord-ovest ha aperto un dibattito. Italia Nostra si è opposta, con un documento critico ed anche il consigliere provinciale Alessio Manica del Partito Democratico ha presentato un'interrogazione. L'area è di circa 4 ettari, in parte occupati dal canile municipale. La superficie che rimarrebbe per l'impianto è di circa 3,5 ettari. Trentino Trasporti l'aveva acquistata anni fa dal Comune per costruirvi un rimessaggio di veicoli, mai realizzato.

Il PRG vigente del Comune di Trento (Variante 2021) la classifica "Zona per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano — Verde pubblico collettivo a scala urbana". Il Comune di Trento è favorevole alla

modifica della destinazione d'uso dell'area in "aree per servizi infrastrutturali" o "aree produttive industriali-artigianali". Il primo progetto (con una copertura di circa 25 mila metri quadri di pannelli fotovoltaici) avrebbe richiesto una Variante al PRG; poi si è deciso di ridimensionarlo, e la relativa documentazione è scomparsa — segnala Italia Nostra — dall'applicativo provinciale utile per presentare osservazioni (inizialmente previste da inviare entro settembre).

La contestazione è che il fotovoltaico vada bene sui tetti ma non a terra, consumando suolo e rovinando il paesaggio. In particolare Italia Nostra scrive: "L'appoggio a terra dei pannelli è da evitare per diversi motivi, in primis per la tutela del paesaggio dall'invasione di strutture metalliche e superfici nere traslucide, quindi per l'eccessivo innalzamento della temperatura che producono sulla loro superficie (quando invece dovremmo tendere a contrastare o mitigare gli effetti del surriscaldamento estivo) ed infine per la salvaguardia del suolo, inteso come porzione superficiale del terreno, costituito da uno spessore di 30-40 centimetri di terra vegetale, il laboratorio della biodiversità e sistema vitale del nostro ecosistema". La motivazione dei proponenti della scelta di posizionare l'impianto a terra è che quel terreno sarebbe "inutilizzabile" per altri scopi, per oggettivi vincoli strutturali (4

linee di alta tensione, con vincolo di permanenza umana di massimo 4 ore giornaliere su gran parte del sedime e cinque tralicci di alta tensione). I pannelli sarebbero fissati al suolo con zavorre, dovendo escludere pali nel terreno "per la natura sabbioso-limosa e/o con inclusi litoidi del sottosuolo" si legge nella relazione. Ci sarebbe anche una recinzione alta due metri e viabilità interna. Lo Studio Preliminare ambientale riporta che il disboscamento sarebbe selettivo e non ci sarebbe sostanziale impermeabilizzazione. La durata dell'impianto sarebbe di circa 20 anni. L'assessore comunale alla Transizione ecologica, Andreas Fernandez, per parte sua garantisce che il Comune intende preservare lo spazio per orti e spazi comuni, così come richiesti nel 2021 dalla Circostrizione e sottolinea che si produrrebbero 500 kwh di energia da fonte rinnovabile. La destinazione d'uso dell'area non cambierebbe. Nella Variante al PRG del 2021 era anche indicato che si sarebbe potuto "destinare parte dell'area a creare un corridoio ecologico tra sponda destra del fiume Adige e aree intensamente coltivate interne, per aumentare eterogeneità e biodiversità, in termini di ricchezza floristica e faunistica, con alternanza di aree coltivate, prati e specie arbustive in grado di formare siepi".

► • Maddalena Di Tolla Deflorian

L'assessore Gottardi difende l'impianto, anche per gli incentivi economici

È arrivata mentre andavamo in stampa la risposta dell'assessore provinciale Mattia Gottardi all'interrogazione del consigliere Alessio Manica. Oltre a quanto già illustrato, Gottardi spiega che la scelta è stata fatta anche per un incentivo economico significativo: "la recente normativa in materia energetica — scrive — estende la possibilità di ottenere quote importanti di finanziamento di tali interventi: l'incentivo CACER prevede rilevanti incentivi per configurazioni di autoconsumo, che utilizzano reti di distribuzione destinate a consumare l'energia prodotta da uno o più impianti". Spiega anche che: "Inizialmente i soggetti coinvolti erano 3 poi, per questioni di finanziamento e rapporti giuridici col proprietario (Trentino Trasporti spa), si è reso necessario limitare la configurazione della compagine ai soli Provincia e Comune di Trento che, in quanto soci di maggioranza hanno titolarità a chiedere alla propria società in house di mettere a disposizione l'area. Dunque, la riduzione della potenza complessiva dell'impianto, e la conseguente ridefinizione delle soglie, non sono conseguenza, come asserito improvvidamente da Italia Nostra Trento, del tentativo di sottrarla alla verifica di impatto ambientale ma della contrazione del numero di proponenti disposti a finanziare l'opera".

"Trentino Trasporti — scrive Gottardi — non gode del beneficio del contributo alla costruzione perché non può dimostrare, per un complesso vincolo di carattere tecnico, un autoconsumo a distanza con riferimento all'area della Vela". Basterà l'autorizzazione da parte di AIE per derogare "temporaneamente" (per 20 anni stimati...) al PRG (come scrive Gottardi)?

► • (M.D.T.D.)

